

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 - semestrale L. 8.50 - trimestre L. 5. - Estero anno L. 30 - semestrale L. 15 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e ptegi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vico del Prampiero, 4. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 30. in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II - N. 213

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, ira quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa uocem.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 21 Settembre 1901

### Convegno cattolico a Bologna

E' lodevolissima la sollecitudine con cui il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi ha posto mano ad attuare le modificazioni allo statuto e ai regolamenti, approvate dalla S. Sede recentissimamente e annunziate pochi giorni sono a Taranto. Mentre si supponeva che secondo la consuetudine le riunioni del comitato permanente dovesse tenersi a Bologna nei primi di dicembre, con circolare del giorno 12 scorso il conte Paganuzzi ha convocato il comitato per i giorni 21 e 22, cioè per oggi e domani. Secondo l'uso la prima riunione si terrà alle 8 di sera. La seconda alle 9 del mattino successivo, dopo udita la consueta messa per l'Opera, e sarà sospesa a mezzogiorno per essere ripresa alle 2 pomeridiane.

La circolare annunzia che l'ordine del giorno volgerà appunto intorno all'attuazione dei mutamenti avvenuti, e si può capire fin d'ora che non mancherà certo il modo di occupare il tempo stabilito alle due riunioni.

Come vedete, non si perde tempo, e questo è un gran bene perchè seppure era stata grandissima dall'aprile in poi l'attività spiegata in Italia riguardo alle Unioni professionali e alle Leghe cattoliche del lavoro, l'altre due attività principali, cioè quella dell'organizzazione generale e complessiva richiesta specificatamente dall'Opera, e quella per coordinare strettamente le Unioni e le Leghe colla varia gerarchia di comitati dell'Opera, aveva un po' risentito di quella incertezza in cui si stette dal tempo del congresso di Roma, cioè da quando si presentarono quei mutamenti che oggi sono un fatto compiuto.

Nel corso di quest'anno l'Opera ha subito due innovazioni: una portata dall'Enciclica *Graves de Communi*, e riguardante l'indirizzo. Infatti quell'azione sociale, che era stata sempre oggetto delle molteplici cure dei congressi, veniva a prendere, dopo l'Enciclica, un'importanza di prim'ordine e quasi a coordinare a se tutta l'azione restante. L'altra innovazione è questa portata dal nuovo statuto, e riguarda il funzionamento dell'Opera.

Ora bisogna riconoscere nel Consiglio Direttivo un merito, d'aver provveduto immediatamente affinché le due innovazioni fossero realizzate con la maggior prontezza. Infatti, quanto al nuovo orientamento indicato dall'Enciclica, fu subito riunita a Verona un'adunanza speciale e con più largo invito del Consiglio stesso, e da quella adunanza uscì il mandato alla seconda sezione (Economia sociale cristiana) di compilare quella circolare che, approvata poi a Bologna, fu la parola d'ordine del nuovo moto popolare cattolico. Quanto poi al nuovo funzionamento, il radunare ora il Comitato permanente, quindici giorni soltanto dopo il Congresso di Taranto, è la prova che anche la seconda novità è accolta collo spirito più ossequente e più volenteroso. E il doppio merito è tanto maggiore in quanto che è noto, che queste due riforme suggerite dall'alto, non lo furono per istanze mosse dal Consiglio Direttivo; che anzi delle due forze che guidano quest'Opera come guidano tutte le forme d'umana attività, cioè l'amore della tradizione e quello delle novità, la maggioranza del Consiglio Direttivo rappresentava notoriamente piuttosto il primo che il secondo.

Questo contegno operoso e generoso dei capi dell'Opera fa sì che il convegno di Bologna si apra con ottimi auspici: ai quali contribuisce anche il leale e cordiale concorso prestato ai capi suddetti dai giovani più ardimentosi, nel Congresso di Taranto. A Bologna si vedrà come per la protezione superiore e per la buona volontà d'ogni parte, sia completamente cessato un duplice pericolo, di cui alcuni si allarmarono negli ultimi anni: il pericolo cioè che per serbar la concordia bisognasse instaurare nell'Opera il silenzio, l'immobilità, l'inerzia; oppure che i modi liberi, i desideri audaci, le attività energiche dovessero d'ora innanzi esser causa di dissidenti e di scissioni. A Bologna si realizzerà senza dubbio il voto pontificio, che l'attività dei cattolici sia la più vasta, la più varia, la più vivace che si può, e che al tempo

stesso l'Opera dei congressi continui ad esserne il centro non onorario e forzato, ma effettivo, dinamico e simpatico.

F. CRISPOLTI

### Cose di Corte e di Governo

Carioni dal re.

Roma, 20. — Il colonnello Garioni è stato chiamato dal Re a Racconigi, desiderando egli avere dal comandante le truppe un dettagliato rapporto verbale sulla condotta dei nostri reparti in Cina.

Giolitti e Zanardelli.

Roma, 20. — Nell'entrante settimana, sbrigati gli affari in corso, Giolitti si recherà a Maderno a conferire col presidente del Consiglio.

Per gli impiegati dello Stato.

Roma, 20. — Il ministero del Tesoro ha ultimato gli studi per la compilazione del progetto per l'istituzione di una cassa di previdenza per gli impiegati dello Stato, in sostituzione dell'attuale legge sulle pensioni. Si trasmissa a tutti i ministeri il progetto per le opportune osservazioni.

La coltivazione del tabacco.

Roma, 20. — Il ministero d'agricoltura sta facendo pratiche per estendere la coltivazione dei tabacchi nell'Agro romano. Gli esperimenti fatti sopra una scala abbastanza vasta dal duca Leopoldo Torlonia, ex-sindaco di Roma, in una tenuta in prossimità di Albano, hanno dato il più soddisfacente risultato, sebbene nell'anno corrente la sverchia sia stata poco propizia, stante la sverchia sicca, allo sviluppo di una pianta che richiede sufficiente umidità.

### Note e commenti

Il proclama della doppia incognita.

Potenza di questo mondo! Il fisico Galvani aveva trovato che una tenue corrente elettrica faceva dare dei tratti alle rane morte, così da farle parer vive. Francesco Crispi — pensando forse a questa scoperta del Galvani — pensò ancor lui una scoperta rara per la quale le rane setta volte morte del moderatissimo massonico darebbero dei tratti.

Pensò, studiò; perchè il progetto fosse più tenace si raccomandò all'on. Vischi e venne fuori il XX settembre salutato dal ghetto e dalla loggia come festa... civile.

Civile?! — Che volete, l'antitesi dei nomi è una specialità tra gli uomini. Bene spesso porta il nome di Pacifico l'uomo che non portò mai pace; il nome di Andrea l'uomo che non conobbe che viltà; e andate dicendo. Così non è a meravigliarsi se fu dato il nome di... civile a quella festa che più di tutte le altre fa a pugni con la civiltà.

Ma usciamo da queste considerazioni e veniamo al proclama. Anche quest'anno la locale Lega XX settembre ne ha mandato fuori uno, che pare un telegramma fatto su a precipizio. Leggetelo:

«Concittadini!

Cacciata di Francia, perseguitata nella Spagna dal giusto furor popolare, combattuta nell'Austria, la triste setta dei gesuiti spiega il nero volo verso le nostre contrade. E il partito clericale che credemmo disfatto a Porta Pia, risorse, si organizza e apertamente cospira contro l'unità della patria. Non giunse a voi la eco del congresso di Taranto?

Nel XXXI anniversario della redenzione di Roma, non vane dimostrazioni di gioia. Si attenda alla patria ed alla civiltà. Vigilare ed operare: non una transazione col partito clericale: sarebbe una colpa!

Udine, 20 settembre 1901.

La Lega XX Settembre.

E adesso procediamo *inter nos* alla disseminazione del telegrafico proclama.

Anemia cerebrale.

Pare impossibile che codeste rane galvanizzate pel XX settembre, si trovino così povere di idee e di parole, che in trent'anni non sanno se non ripetere sempre quelle cinque o sei frasi stereotipate!

Non basta ancora. Pare impossibile che le suddette rane non abbiano saputo quest'anno trovar altri motivi per eccitare la piazza, che quelli della calata dei gesuiti dalla Francia, del congresso di Taranto e... dell'istituto di San Girolamo, dimenticato certo nel telegramma-proclama della locale Lega.

Guardate, infatti. I giornali cattolici da venti giorni vanno mettendo in guardia i buoni italiani scrivendo: «Badate che nessun gesuita, nessun frate viene dalla Francia in Italia; ma il ghetto e la massoneria immaginano a bello studio legioni intere di gesuiti e di frati come pretesto di una dimostrazione pel XX settembre. Badate che al congresso di Taranto nulla è stato detto che potesse offendere le istituzioni; ma il ghetto e la massoneria hanno falsificate le parole dei

vescovi apposta per avere un pretesto di far chiasso il XX settembre...» Questo da venti giorni scrivono i fogli cattolici.

Ora qual rapa di uomo non avrebbe capito, che volendo spingere la piazza a solennizzare degnamente la festa... civile, con fischi e urla, si dovevano ricercare tutti i motivi eccezionali di quella calata di gesuiti e del congresso di Taranto — e ciò per non dar ragione davanti al pubblico ai fogli cattolici?

Eppure le rane galvanizzate per la occasione non capirono questo; e scrissero quello che scrissero comprovando pienamente quanto avevamo detto noi — che cioè nella prima quindicina di settembre si montano sempre delle macchine anticlericali per poter poi far chiasso il XXI. Tengano conto i lettori di tale conferma.

Una delusione.

Saltiamo a piè pari quello «si attenda alla patria e alla civiltà» allusivo ai cattolici. Le son figure retoriche vuote di senso, alle quali oramai nemmeno il più cretino degli anticlericali vi crede. E passiamo a constatare una delusione della Lega a due incognite. «Il partito clericale che credemmo disfatto a Porta, risorse e si organizza» nota melanconicamente la Lega. E questo deve essere doloroso per lei davvero. Crederlo morto — anzi disfatto un partito; e in questa pia credenza fidati, darsi a perpetrare ogni più scellerata ingiustizia, calpestando i diritti più sacrosanti, immiserendo il popolo, svaligiando le banche, creando le famose campagne d'Africa... e vedere questo partito risorgere come l'ombra di Banco e affermarsi per dire a tutti costei buffoni camuffati da patriotardi: «Che cosa avete fatto di questa Italia, che prometteste far grande, mentre la vediamo una zingara?» si questo deve essere certo cosa dolorosa. E più dolorosa cosa dev'essere ancora se si pensa che questo partito risorge, si organizza, si afferma con un rigoglio di vita giovanile — mentre il quarantottesimo partito così detto redentore d'Italia affoga, affoga vituperato e vituperato nel marciume che da mezzo secolo va accumulando attorno a sé.

Oh sì, dev'essere dolorosa cosa, dopo tanti sogni e tanti ideali — vedere il socialista che gli scava la fossa; vedere il cattolico che gli prepara la bara.

Non la colpa, ma i colpi.

«Nessuna transazione col partito clericale; sarebbe una colpa» grida la Lega a due incognite.

Ed è questo che vogliamo anche noi, noi formanti il partito risorto e che si organizza. Nessuna transazione col partito moderato-liberale; sarebbe dargli una colpa. Perciò ieri come oggi, oggi come sempre irraconciabilmente avversari a lui, perchè possa ricevere, invece d'una inconsulta colpa, i consulti... colpi.

I primi gli ha già ricevuti e solenni; non mancheranno di venire gli ultimi e solennissimi.

Sempre avanti! Vigilare ed operare.

Fuori i nomi!

E' da anni che questa Lega doppiamente incognita vive — più o meno decorosamente — nella nostra Provincia e ancora nessuno ebbe l'onore di veder pubblicati i nomi dei componenti la direzione, il consiglio, e dei soci. Di tutte le società rispettabili si conoscono i nomi della presidenza e del consiglio; di quella si deve far fatica a conoscere il capo espiatorio che si identifica nel presidente.

Perchè ciò?... Forse perchè emanazione diretta della massoneria — della massoneria tiene l'identico sistema; di vivere cioè clandestina e di cospirare nel buio contro la «civiltà e il progresso» perpetuando quei proclami — non firmati — dei quali annualmente va lordando i muri della città?

Se costei signori sono conscii di adempiere a una missione civile con la loro Lega, mettano fuori i nomi, si facciano conoscere; vediamo un po' se sono capaci di non arrossire ponendo il nome sotto quei manifesti, che sono un flagrante attentato al buon senso e alla civiltà. Fuori i nomi!

La vecchia di via Gorygli.

Sulla Patria del Friuli sior Meni depone la veste del cronista religioso di pellegrinaggi e di pontificati, e inneggia al XX settembre e il prof. Giussani scrive quattro — diciamo quattro — periodi melanconici a ricordo della gran data. Il professore si duole «che nel 1901 il XX settembre sorgiunga, mentre si trova frammezzo a cotante incertezze pel presente e per l'avvenire, ed ancora, oltretutto ai conflitti dell'ostinata partigianeria, il Paese debba assistere ai cori di chi impreca, a nome delle sue credenze, alla nostra risurrezione, e di chi risponde con dispregio sdegnoso di dogmi e di riti che pur da secoli gli avi ed i padri nostri veneravano e ne traevano conforti ineffabili.»

E finisce: «Dunque, sia pur giorno di festa il XX settembre anche nel 1901; ma il voto nostro è che sotto migliori

auspici possa essere, ne' venturi anni, celebrato più degnamente.»

Quei venturi anni sono molto venturi, professore; anzi, a dire la verità, più si va avanti e più quegli auspici di cui ella parla peggiorano!

Non è vero?

Anche questa ci voleva!

A Porta Pia ieri, socialisti, repubblicani e monarchici — mentre si faceva la commemorazione della breccia — vennero tra loro alle mani e si picchiarono di santa ragione, volendo dimostrare coi fatti quale sia in Italia la libertà e... l'unità. Ma questo è niente; il bello successe poi.

«Mentre parlava il sindaco Colonna, riferiscono i fogli liberali, certa Leonilde Frascarelli, donna del popolo, si fece avanti tra la folla, gridando: «Ma finitela, sor Colonna, co sto governo che ci ha affamato: evviva er papa, li papetti e abbasso li nikellini.»

Le guardie e i carabinieri afferrarono la donna e la condussero al commissariato del Macao, dove venne trattenta. La poveretta non è sana di mente. Il questore Giungi, ordinò che fosse visitata dal medico e, se pazz, inviata al manicomio.»

Quei giornali dicono che «la poveretta non è sana di mente». Potrebbe anche darsi; ma allora, quando disse quelle parole, espressione genuina del vero popolo romano, conviene dire che ebbe un lucido intervallo!

Giusto lago.

Il sig. Raimondo Zorzi ci manda, per pubblicare, un lago, che troviamo giustissimo, ma che basta accennato.

Ieri — XX settembre — si videro chiusi anche i negozi di alcuni cattolici. Non aggiungiamo commenti.

### LO CZAR IN FRANCIA

I ricevimenti.

Compiègne, 20. — Lamsdorff e Delcassé ebbero stamane una lunga conferenza. Lo Czar ricevette a mezzogiorno Waldeck Rousseau, trattandolo fino ad un'ora. Nel pomeriggio ricevette l'ex ministro Bourgeois, già delegato della Francia alla conferenza per la pace. Poi i sovrani fecero una passeggiata in vettura nella foresta.

Onoreificenze e doni.

Compiègne, 20. — Lo Czar rimise a Waldeck Rousseau e ai presidenti del Senato e della Camera il gran cordone di Alessandro Newsky e ai ministri il gran cordone dell'Aquila Bianca. Loubet ha offerto allo Czar dei magnifici arazzi Gobelins, e alla Czarina un gruppo in Sèvres.

Lo Czar alle manovre.

Reims, 20. — Lo czar si interessò grandemente alle manovre e ripetutamente corse qua e là al galoppo, abbandonato l'itinerario fissato, per osservare i movimenti delle truppe e delle artiglierie. Durante una sosta si mostrò meravigliato della rapidità dei tir del nuovo cannone da settantacinque millimetri e domandò di esaminarlo. Gliene fu condotto avanti uno, lo studiò lungamente e ne fece sparare dieci colpi, elogiandolo e complimentando gli ufficiali. La zarina che si era portata una macchina istantanea fotografò ripetutamente il suo imperiale consorte.

Sempre lui!

Pietroburgo, 20. — Guglielmo telegrafò al reggimento dragoni, di cui fu nominato capo, essere convinto che il nuovo legame che lo unisce al glorioso esercito russo servirà a mantenere e consolidare le vecchie tradizioni di fratellanza e d'amicizia fra i due eserciti.

### Notizie estere

Contro gli ordini religiosi.

Madrid, 20. — Un decreto accorda il termine di sei mesi a tutte le Associazioni religiose e politiche esistenti in Spagna per iscriversi nei registri della Prefettura; gli stranieri, appartenenti alle associazioni, dovranno iscriversi pure presso i loro Consolati.

Un po' di dolos sull'amaro.

Danzica, 20. — L'imperatore ha conferito al principe Ciun la gran croce dell'Aquila Rossa.

Disastro ferroviario.

Bucarest, 20. — Un treno celere devìo la scorsa notte presso Palotta ed urtò con un treno carico di petrolio che lo seguiva. Ne nacque una terribile esplosione, i vagoni si incendiarono; si deplorano 8 morti e parecchi feriti; la maggior parte delle vittime appartiene al personale del treno.

### Il pellegrinaggio a Lourdes

(Nostra corrispondenza)

Lourdes, 17 settembre.

Mille cinquecento ammalati! ecco la cifra approssimativa dei miei calcoli fatti di quelle tre interminabili linee a semicerchio di infelici, inginocchiati per terra, assisi su apposite panche, adagiati nei loro birocci, sdraiati sui loro lettucci, seduti in grembo alle loro care mamme, inconsolati ancora della loro sventura; sono i parenti, gli infermieri, l'amorosa suora al fianco, a teregere la lagrima, il sudore, confortar alla fede, animar alla speranza. Millecinquecento ammalati che aspettano la visita di Gesù!

E gli infermieri? Sono altrettanti e più; ma non già infermieri di mestiere. Sono giovani robusti, spesso di nobile famiglia, sono studenti, sono laureati, sono medici già esercenti, d'ogni nazione, che cinti le spalle con delle cinghie a ciò destinate a gara si contendono il pietoso ufficio, di accompagnare, far strada, trasportare, assistere gli infermi in tutti i loro passaggi, in tutti i loro bisogni. Per essi è un vanto il poter prestare il servizio agli ammalati; l'ammalato per essi è un tesoro. Potete facilmente formarvene l'idea dall'aver veduto le cordiali e intelligenti prestazioni dei giovani di Venezia, Treviso, del Circolo della D. C., nei giorni del nostro pellegrinaggio. Oh! come la carità cristiana nei diversi bisogni ha diverse esplicazioni, ma in tutte le nazioni è sempre la stessa appunto perchè è cristiana!

Azione e preghiera: ecco tutto. Poichè quando hanno tutto ben disposto e attendono al passaggio di Gesù, si schierano in mezzo al semicerchio, come una compagnia di ben ordinati pompieri, si prostrano a terra e pregano! Tutto il popolo prega!

E fra queste preghiere, mentre il SS.mo *pertransit benedicens* che sogliono avvenire delle guarigioni.

La processione era riservata ai pellegrinaggi nazionali francesi specialmente del Nord, che fu quanto può immaginarsi imponente: se fossimo in una festa della Madonna, o in una domenica, spiegherei quella moltitudine; ma siamo in martedì; quindi tutta quella gente che iersera prendera parte pure alla seconda processione, sono forestieri. Dove dormiranno? Non lo comprendo: perchè credo sieno state più di 30 mila persone!

Ma torniamo ai nostri ammalati; alla processione, della quale noi assistevamo al passaggio.

Da buon cronista, guadagnai una altura, donde dominava tutto il semicerchio. Non vi nascondo il mio desiderio, del resto legittimo, di assistere a un qualche prodigio. — Passa, passa benedicens... ma non siamo ancor venuti al *Sonando*... Ecco un movimento. E' un giovane disteso sul letto, con una gamba irrigidita: cerca alzarsi, cerca mettersi in cammino: pronti gli infermieri l'aiutano... ma ricade sul suo letto: non era guarigione: era uno sforzo della sua fede, e della sua volontà.

Ma ecco un'altro movimento in altra parte: è una donna che si alza, getta le stampelle, cammina. Le si avvicinano gli infermieri, la fermano fino a tanto che viene impartita la piccola benedizione: poi l'accompagnano, attraversando tutta la piazza, all'ufficio constatazioni. E' descrivibile quello che avviene in quel mare di gente. Solo un formicaio disturbato dall'indiscreto agricoltore, o uno sciame di api irritato dal troppo curioso viandante può darvi idea di quello che allora avviene al disotto di me, mentre io dall'alto tacito e attonito contemplavo quel nuovo spettacolo, immoto al mio posto, come chi trovasi in cima al monte e sicuro mira sotto i suoi piedi il guizar dei lampi, lo scroscio delle folgori, lo sfurir dei venti e della tempesta.

Tutti, com'era naturale, si gettano a prender d'assalto la porta dell'ufficio: io miro intanto e attendo il momento. Una voce si spande che la guarita sarebbe uscita dall'altra: e via un'altro parapiglia. Passato un qualche momento, tentai guadagnar l'ufficio; ed essendo chiusa la

porta, con *pardon e laissez-vous passer*, guadagnai una finestra, da cui, a due metri forse di distanza, vidi la guarita, assediata da domande. Mi sovvenni del cieco nato condotto innanzi al sinedrio. Quali fossero le domande, non potrei dirvi; vidi però perfino aprire la bocca ed esaminare i denti alla donna tutta allegra, che fu poi di là rapidamente trasportata, per tornare domani per la constatazione.

Fu vero miracolo? Non lo so né oso affermarlo. Ma sia pure che neppure questo fosse stato un vero miracolo, per me è più che miracolo quel concorso continuo, incessante, indescrivibile da tutte le parti. Lessi più volte, udii raccontare delle meraviglie di Lourdes, ma non avrei credute tante meraviglie. Questo è il comune sentimento dei miei compagni non solo, ma di quanti hanno preso parte al nostro Pellegrinaggio.

Aveva quindi tutta la ragione mons Radini quando questa sera raccogliendoci per l'ultima volta all'obri *des hommes* per alcuni avvertimenti affermava che quanti vengono a Lourdes vedano, o non vedano miracoli, tornano egualmente entusiasti a casa, con proposito di ritornarvi. Se siamo straccioni per la miseria, no, nessuno può dire che siamo straccioni nella fede, conchiuse monsignore.

E il ritorno è fissato pel 1903. Allora sarà compiuta anche la Cappella Italiana, avendone data assicurazione l'architetto che è un italiano, presente nel pellegrinaggio, uno dei concorrenti pel *Duomo di Mortegliano, secolo XIII*, il quale mi addimostro' tutta la buona volontà e il desiderio di condurre a termine l'interrotto lavoro. Fortunato Mortegliano se potrà avere il vanto di aver avuto l'architetto della Cappella di Lourdes! A quanto sembra anche l'architetto si chiamerebbe fortunato!

Ma dunque l'anno venturo non vi sarà pellegrinaggio a Lourdes? Mons. Radini ci ha pensato; fra il plauso universale ha annunciato che se il S. Padre glielo permetterà, ha già disposto per organizzare un pellegrinaggio in terra santa. Dopo visitata la terra santa ove degnossi comparire, sarà ottima cosa visitare quella ove passò la sua vita. Sarà pur bello quel viaggio con un tanto abile organizzatore! Qui nulla ci manca, a tutto è provveduto. Perfino accio non manchi il portamonete: al qual uso trovate scritto in tutti i canti: *Vegliate sul vostro portamonete*. Il qual avviso mons. Radini ce lo ha ripetuto spesso avvertendoci in pari tempo che durante l'anno santo a Roma dopo aver dato tanti avvisi agli altri, venne rubato il portamonete a lui!

Lourdes, 18 settembre.

Lo sapete? Oggi siamo alzati per la S. Messa al canto del gallo; e a Lourdes il gallo oggi cantava alle ore 2 1/2. Ma perchè questo? Fummo avvertiti iersera che gli italiani potrebbero celebrare solamente dalle 2 alle 5, grazie alla calata dei preti del Nord, tanto numerosi. Mi avviava adunque alla basilica, preceduto, seguito da altri: anzi chi ormai tornava indietro disperato di non aver trovato posto, dissuadendo quanti incontrava, dal tentar la prova. E' ambrosiano Lei? sento domandarmi da un tale che mi incalzava alle calcagna portando sotto il braccio un libro, evidentemente il messale ambrosiano. Sono romano, risposi: vuole m'ingegni alla meglio a servirle messa, mi affrettai a soggiungere avendo inteso che ha impegnato l'altare. Ma io vado in cerca d'un ambrosiano: un romano è già là che m'aspetta.

Avanti però lo stesso, e mai lasciare la testa prima di romperla. E di fatti non ho avuto bisogno di lasciarla, non avendola neppure rotta: trovai cioè quella comodità che non avrei sperato.

Volli approfittare del tempo che m'era rimasto, tempo, già s'intende, *antelucano*, per andar alla fontana, alla grotta, che di notte, nel silenzio della preghiera dei tanti adoratori, con quella bianca Madonna nella annerita spelonca tra i ceri che giorno e notte ardono innanzi, presenta un aspetto tutto nuovo e ancor più attraente per l'anima devota.

Alla grotta poi tornammo alle 10 per l'ultimo *addio* a quel luogo di benedizione, di preghiere, di grazie.

E di queste grazie appunto ci intrattene il nostro instancabile Direttore, parlandoci per l'ultima volta della cara Madonna, cui invitò a salutare, in nostra vece, gli angeli, i santi, le piante verdeggianti, gli uccelli che garriscono l'onda che mormorando Le scorse a piedi, i fiori olezzanti, i massi scoscesi, i ceri ardenti, gli astri scintillanti, la natura tutta che quel benedetto luogo circonda. Oh! quanta poesia in quelle infuocate parole. Pellegrini fratelli, nel dipartirci da questo luogo di grazia dobbiamo la-

sciare una cosa e portar con noi una cosa. Dobbiamo lasciare qui il nostro cuore a piè della Vergine. E' povero, ma è tutto quello che abbiamo. A piè della Vergine nessuna più lo ruberà a Gesù!

Dobbiamo portare con noi un dolce, indimenticabile ricordo di questo caro pellegrinaggio. *Nonne ardens erat cor nostrum?* Dobbiamo portar con noi un fermo proposito di occuparci, nel diffondere la devozione alla Vergine Immacolata, della *azione cattolica*. Fratelli, non vi ho parlato ancora di questo nuovo dovere che a tutti incombe, ma specialmente a noi sacerdoti, dati i tempi nuovi. Nell'estremo lembo d'Italia, a Taranto fu in questi giorni giurato un fatto d'amistà: alle radici dei Pirenei, a piè di questa Vergine noi rispondiamo a quel fatto.

Da ultimo rivolse una calda parola al Seminario Lombardo, al loro degnissimo rettore, per le sollecite prestazioni accio il Pellegrinaggio riuscisse per quanto fosse possibile colla maggior solennità in onore di Maria, cui offrivano per mezzo suo un Cuore d'argento con dentro tutti i nomi degli alunni. Augurò loro quello spirito di *romantità* che è sempre loro distintivo, raccomandando un *Ave Maria* pel loro e suo Seminario, per i Seminaristi di tutta Italia, giacché sono le piante novelle le speranze future della Chiesa.

E poi? Un canto ancora di quei cari seminaristi, che mi richiamavano alla memoria i nostri seminaristi lo scorso anno a Roma, e che si belle memorie lasciano di sé, del loro canto a Lourdes, un canto ancora e *addio*.

Addio celeste Madre,  
Nostra letizia, addio:  
Torniamo al suol natio  
Ma qui lasciamo il cor.  
Tu dal sorriso spiri  
In sen tal pia dolcezza  
Qual'aura che accarezza  
Le molli erbette e i fior.

Celebrerem per tutto  
Dei tuoi prodigi i vanti,  
Esalterem nei canti  
L'immenso tuo poter.

Tale è l'*addio* alla grotta di Lourdes, che viene cantato prima della partenza. E i prodigi? in altra mia.

Lourdes, 18 settembre.

Vi accennai nella mia di ieri alla guarigione di cui non diedi nessun particolare; velli oggi avere qualche schiarimento all'ufficio constatazioni per poter essere positivo nelle mie cose. Potei sapere che chiamasi *Clemence Sbaez* da Lilla, d'anni 38, da quattro anni affetta da paralisi nella membrina inferiore, con deviazione della colonna vertebrale. Fino dall'anno scorso manifestò l'intenzione di venire a Lourdes in pellegrinaggio: non potè mandar ad effetto il suo disegno se non quest'anno, e oggi essa si proclama guarita. Ma la constatazione non avvenne: ci vogliono documenti, testimonianze, cose che non si fanno in un giorno. Vi narro quindi quale mi venne fatto di raccogliere, non avendo potuto neppure avere fra mano il *verbale*, che è ancora incompleto... e noi da qui a tre ore dobbiamo partire.

Mentre sono qui a raccogliere questi dati, ecco entrare un pezzo di frate: è il P. Lorenzo dei Carmelitani da Venezia, annunciando come sotto i suoi medesimi occhi un momento prima era accaduto un altro fatto. Un giovinetto dai 12 ai 15 anni, che non si reggeva se non sulle stampelle, a un certo punto, uscito dalla piscina, si sentè rinvigorito nelle membra, getta le grucce, cammina alla presenza di tutta la folla che esce in un applauso, in un battimani, e gli apre il passo perchè possa entrar nella grotta per l'anno di ringraziamento.

Oltre il P. Lorenzo e innumerevoli altri, testimoni del fatto furono il signor Agosto e il M. R. D. Antonio Colle dei nostri. Del fatto però non era stata data partecipazione all'ufficio.

Un'altro fatto mi venne narrato dall'ufficio stesso; di un cieco da tre anni — per canterizzazione del nervo ottico — che oggi stesso lavandosi alla fontana, a poco a poco, come quello del Vangelo, ricuperò la vista.

Questi i fatti di oggi: ma reggeranno essi all'esame, alla critica? Non lo so; non punto mi preoccupo saperlo: giacché quand'anche questi fatti non reggessero, per nulla andrebbe a perdere né la nostra fede, né la nostra fiducia nel potere di Maria Immacolata di Lourdes. A testimoniare il qual potere, stanno là altri fatti ben più strepitosi, che si sono verificati alla grotta, al cui confronto sono un nulla gli odierni, quali i cancri re-

pentinamente guariti, membra staccate d'un tratto riunite come mai fosse stata nessuna lesione; braccia e piedi non radrizzate soltanto, ma allungati fino alla giusta misura, come può osservarsi delle fotografie esistenti all'ufficio stesso.

Ma neppure vien meno la nostra fede, che è viva e forte in noi perchè appoggiata a ben più saldi argomenti di quello che possa essere un fatto per quanto strepitoso accaduto sotto i nostri occhi. Non possiamo noi pretendere che Dio operi i suoi prodigi per fare un piacere a noi: Egli li fa, ma quando e come a Lui piace: e state pur sicuri che se anche ne operasse una mezza dozzina al giorno, come sembra volessero questi francesi, di increduli ne rimarrebbero ancora, come ai tempi di Gesù Cristo e farisei; che *admirabantur et non convertebantur*, come dice s. Agostino.

Certo molto meglio convertirsi senza ammirare, rimettendosi pienamente alla divina volontà che piaccia farci o non Le piaccia di farci ammirare i suoi prodigi, fa tutto pel nostro meglio e noi dobbiamo chinare la testa e dire *fiat voluntas tua*.

Del resto non possiamo dire che il Signore non ci fece vedere delle meraviglie: passammo anzi di meraviglia in meraviglia in tutti questi giorni fino al momento in cui siamo per partire.

Sono i Bretoni, il cui motto è *Catholiques et Bretons toujours*, i quali non potendo stare nella Basilica hanno eretto un altare in mezzo alla piazza, innanzi ad una bellissima statua della Vergine posta su di un piedestallo che ogni sera graziosamente viene illuminata dalla luce elettrica.

Oh! è ben curiosa, per non dir meravigliosa, questa città di Lourdes. Non intendo parlare del suo antico castello, del suo Gavo, delle sue vie, dei suoi panorami tanto attraenti, ma della animazione della città. Qui si è in un mondo nuovo, tutto pieno di pietà in ogni angolo, in ogni cosa, in ogni via. Non commercio, non officine, non affari: solo qualche strillone di giornali e venditori di *vaniglia*, ci richiamano alla terra: una città tutta di suo genere: Lourdes insomma è Lourdes: dirò meglio, Lourdes è un vestibolo del Paradiso.

### La riforma tributaria

L'on. Lacava, uno dei capi dell'opposizione, pubblica nella *Riforma sociale* un lungo articolo nel quale svolge il suo programma di riforma tributaria per la quale crede sia già venuta l'ora.

«Paesi non ricchi — egli scrive — e in condizioni non facili, hanno affrontato riforme tributarie ardite, facendo convergere tutti i loro sforzi a fini pratici e realizzabili. Perché non oseremo noi?»

Respinta l'idea di fare una riforma tributaria riducendo le spese o escogitando nuove imposte, il Lacava scrive: «Bisogna quindi fermarci ad iniziare la riforma tributaria con gli avanzi attuali del bilancio, cioè con le maggiori entrate che annualmente esso ci dà».

Tenuto conto delle maggiori entrate e delle maggiori spese, l'on. Lacava crede che il bilancio possa ogni anno presentare un avanzo disponibile di 10 milioni, i quali potrebbero essere consacrati alla riforma tributaria. E' con questo fondo di 10 milioni all'anno che bisogna cominciare gli sgravi.

L'on. Lacava fa perciò due proposte essenziali:

a) Abolizione totale dei dazi dei fariuoci in due anni, 1901-1902;

b) Trasformazione del dazio di consumo ed abolizione delle barriere in cinque anni, 1901-1905, e ciò per non dissestare i bilanci comunali che vengono colpiti da tale trasformazione e per apparecchiarsi, con la riforma delle tasse locali, a sopperire alla perdita degli introiti in dipendenza dell'abolizione delle barriere.

L'autore spiega poi a lungo le modalità della riforma.

### Cronaca degli scioperi

I ferrovieri di Milano.

Milano, 20. — Gli addetti alle ferrovie Nord, riuniti stasera per sentire la risposta della Direzione, contraria alla loro domanda, deliberarono di continuare lo sciopero.

Vengono a un accordo.

Mantova, 20. — Questa notte, a tarda ora, è terminata, con animatissima discussione, l'adunanza fra le commissioni dei proprietari e bifolchi in ordine alla grave questione che si agita da entrambi le parti e relativa al conflitto sulla reciprocità degli accordi. I patti vennero regolarmente stipulati con qualche riduzione però alle domande avanzate dai bifolchi.

Senza tanti complimenti.

Roma, 20. — Cento contadini di Marta invasero la tenuta di Sansalvino in territorio di Toscanella condotta da Paolo

Imper iniziando i lavori di semina onde affermare i diritti civici ivi vantati. Accorso i carabinieri, ma riuscite vane le esortazioni, vennero denunciati i principali invasori.

Lo sciopero dei cattolici.

Un amico ci manda: «Voi parlate sempre dello sciopero dei lavoratori. E perchè non parlare un poco dello sciopero *endémico* parziale, si però imponente in cui si trovano più o meno incoscientemente, molti cattolici?»

Quanti dovrebbero pregare, almeno pregare... e non pregarlo!

Quanti dovrebbero scrivere... sì... perchè sanno farlo molto bene... e non scrivono?

Quanti dovrebbero combattere e non combattono!

Quanti dovrebbero parlare e non parlano.

Quanti dovrebbero impedire e non impediscono!

Quanti dovrebbero dar denaro, perchè, molte opere cattoliche languiscono e non lo danno!

Quanti dovrebbero sottoscrivere alla stampa cattolica e non si sottoscrivono!

Quanti dovrebbero prender parte alla vita amministrativa e si tappano in casa!

E così in proporzione aritmetica... e geometrica.

L'amico non ha torto; perciò la sua spiritosa proposta l'abbiamo accolta subito ponendola in questa rubrica degli scioperi.

### Ciò che attende l'assassino

Se la *Local Court* di Buffalo, che dovrà giudicare l'assassino di Mac Kinley, pronuncerà, com'è certo, verdetto di omicidio proditorio e se Mr. Odell, governatore di New York non commuterà, il che si esclude fin d'ora, la pena, il Czolgosz verrà giustiziato colla sedia elettrica.

Ecco come Alex Kenealy, giornalista inglese che assistette a due *electrocutions* nella prigione di Sing Sing, descrive l'orribile operazione:

I condannati sono chiusi, dal momento della sentenza fino a quello della morte, in un riparto speciale delle carceri chiamato *Death-house*, la casa della morte, e vi occupano delle specie di gabbie molto simili a quelle delle belve nei serragli.

Quando uno di questi disgraziati vien condotto al supplizio, si tirano sul dinanzi delle altre gabbie delle spesse cortine, cosicché gli altri giustiziati non vedono quanto accade al di fuori. La porta massiccia che conduce dalla *Death-house* alla camera delle esecuzioni non viene mai aperta se non per lasciar passare un condannato che si reca alla sedia fatale.

La *execution chamber* è arieggiata, spaziosa e piena di luce, col pavimento d'asfalto lucido. Piuttosto che la stanza della morte pare una sala delle macchine di una officina moderna.

La sedia fatale sulla quale il condannato è condotto a morire è in legno ed ha larghi bracciali. Dalla spalliera e intorno alle gambe pendono grosse correggie di cuoio con cui il giustiziato viene legato per le braccia e per le cosce.

Due elettrodi sono disposti uno al di sopra della spalliera, l'altro sul pavimento nel punto dove verranno a trovarsi i piedi del condannato.

La corrente elettrica passa così dal capo ai piedi del giustiziato attraverso tutto il corpo.

Una dinamo potentissima fornirà la corrente micidiale che in meno di un minuto compirà l'opera sua.

Al disopra della sedia vi è una lampadina elettrica, che s'illumina in rosso quando è giunto il momento di liberare la corrente dalla dinamo.

Questo è il segnale che tutto è all'ordine.

Allora viene introdotto il giustiziato. Gli inserienti gli rimboccano un calzone fu sopra il ginocchio perchè il filo elettrico possa venir applicato direttamente sulla carne.

Quindi lo trasportano sulla sedia elettrica, e quando è seduto gli pongono in testa una specie di elmetto di metallo, che porta sul davanti una maschera nera che vien calata sul viso.

Dopo essersi assicurato che le cinghie sono ben strette attorno al capo del giustiziato, l'esecutore preme un bottone e la corrente passa in un attimo dal capo alle piante del condannato che rimane fulminato. Al passaggio della corrente, il corpo ha tali sussulti, che se non fosse strettamente legato, scapperebbe dalla sedia. Sotto lo sforzo immane, le cinghie di cuoio scricchiolano come se volessero rompersi.

Appena viene interrotto il circuito elettrico, l'aria rimasta nei polmoni del morto ne esce producendo un gemito orribile a udirsi.

Si fa passare la corrente per tre volte consecutive. I medici procedono quindi all'auscultazione del cuore del giustiziato e, assicuratisi che è morto, lo fanno slegare dalla sedia e disporre sopra una tavola anatomica di marmo dove, seduta

stante, procedono, come tassativamente prescrive la legge americana, all'autopsia.

Nelle altre celle della *death-house* altri condannati hanno udito i rumori ed il trambusto dell'operazione orrenda ed attendono esterrefatti il loro turno...

Le stragi della peste.

Cairo, 20. — Le statistiche ufficiali della peste in India segnalano 6386 decessi nella settimana finita il 14 settembre corrente, contro 4822 decessi della settimana precedente. La maggior parte dei decessi avvennero nelle vicinanze di Bombay.

### Notizie italiane

Un discorso di Leone Harmel.

Roma, 20. — Iersera la Lega cattolica del lavoro tenne una numerosissima adunanza coll'intervento di Leone Harmel, il quale spiegò il funzionamento delle associazioni operaie di Val de Bois delle istituzioni di previdenza, di risparmio e di ricovero per i membri delle associazioni, tendenti a dare la dignità agli operai nell'amministrazione del loro denaro. Inneggiò al mantenimento e all'aumento della dignità della famiglia, constatando essere necessario lo spirito religioso nelle Associazioni operaie.

Alle storico Carlo Troya.

Napoli, 20. — Stamane, coll'intervento delle autorità, si è inaugurata solennemente una lapide in memoria dello storico e giureconsulto Carlo Troya.

Il quadro del Sassoferato.

Roma, 20. — La polizia è riuscita a scoprire i ladri del quadro del Sassoferato che esisteva nella Chiesa di Santa Sabina, ricorrendo a un ingegnoso espediente. Fece spargere cioè la voce, nell'ambiente ove si supponeva fosse stato ricattato il quadro, che un inglese alloggiato all'*Hotel Marini* voleva comperarlo. Tosto si presentarono i possessori del quadro, i quali così furono arrestati. Il quadro recuperato è valutato 60 mila lire.

### Lettere Trevigiane

(Nostra corrispondenza)

Treviso, 21 settembre.

I funerali del generale Venini.

Alle ore 10.30 di questa mattina seguirono imponentissimi i funerali del generale Venini, colpito da paralisi cardiaca al Caffè Roma la sera del 19 corrente.

Erano noti in città i suoi sentimenti religiosi; quindi i funerali si fecero pure con l'intervento dei sacerdoti. I corpi militari di Treviso, la banda militare formarono il *clou* dell'imponente corteo, con intervento di tutte le autorità civili, di una rappresentanza del 68° fanteria di stanza a Belluno, e del battaglione distaccato a Vittorio.

Il carro di 1ª classe che trasportava la bara era addirittura seppellito sotto un trofeo di corone bellissime. Animazione straordinaria della città; la stima illimitata che il Venini si era guadagnata e la fine tragica che lo condusse al sepolcro la resero necessaria.

### DALLA PROVINCIA

Gemona

21 settembre

Il XX settembre.

Non fu un fiasco nello stretto senso della parola — perchè, a voler dir lo vero, non ci furono molti preparativi — fu semplicemente una meschinità, se pur così la si può chiamare. La giornata passò fra l'apatia e l'indifferenza generale e quegli stessi che un giorno si mostravano fra i più scalmanati brecciaiuoli, ieri non diedero segni nè di vita nè di manifestazioni patriottiche: non le soliti puzzelanti corone, non gli sproloqui di qualche affetto d'antichieria acuta, non spari di molarienti, non sconclusionati manifesti, se si eccettuano quei due o tre piccolini piccolini della Lega XX settembre. Tutto si ridusse a quattro marcie suonate alla meglio per le vie del paese, a un concerto che sapeva di concerto in piazza Vitt. Em. II., ad alcune bandiere, a pochi palloncini sul municipio *cattolico*, sulle finestre delle guardie di finanza e forse su qualche altra casa e finalmente a un centinaio di liste — messe a mezzogiorno tanto per non perdere l'abitudine e per rendere meno meschina la festa — con la solita scritta *«Roma intangibile»*. E questo fu tutto.

Pare dunque che anche i signori anticlericali gemonesi abbiano cominciato a stancarsi d'una festa fatta puramente per empia affermazione di odio contro il Papa, e a capire che continuando nelle indecenti gazzarre si ponevano al rischio di fare una seria e ridicola concorrenza a qualche personaggio di Reccardini.

Teatro piccolo e teatro grande.

E a proposito di Reccardini, tanto per completare la relazione, noto come la Società delle Marionette che dà i suoi trattamenti ogni sera nella sala Guardiani, ieri fece festa affinché il pubblico accorresse più numeroso alla grandiosa rappresentazione a base di *evviva* e di *Inno*, rappresentazione che si dava gratuitamente nella piazza Vitt. Emanuele. L'ambiente e il teatro erano cambiati, ma gli attori?

Concerto.

Alcuni bandisti della Cittadina s'erano uniti a diversi dilettanti per dare al Teatro Sociale, la sera del XX Sett. un concerto verdiano. Le prove sotto la guida del maestro Cornacchia procedevano, discesi, benigni; ma i signori dilettanti si presentavano all'ora che volevano. Il maestro ne mosse lagnanza al Direttore della Banda, Co. Groppiero. Questi per tutta risposta fa sospendere le prove e il domani rassegna senz'altro le proprie dimissioni. Sicché il concerto è fallito e la crisi dura ancora.

Sul Quarman.

Sul Quarman *ferret opus* per la posa della prima pietra al monumento a C. R. L'instancabile cappellano di Monteners, D. Francesco Sadini, — il D. Blasutig del Quarman — coadiuvato in alcune e seccanti pratiche di burocrazia del valoroso maggiore Cav. Rodolfo Pari, che ieri ebbe il piacere di salutare a Gemona, — si moltiplica. Se il tempo non vorrà esserci avverso come sul Mataiur, speriamo di godere una magnifica giornata in compagnia, nullo fiducia almeno, degli amici del Circolo d. c. di Udine.

Spero che il benemerito Presidente sig. D. Franzil si ricorderà che la festa di Gemona e di Monteners è pur festa della sua Artega e che quindi non deve mancare!

Intanto li saluto e dico loro: Arrivederci sul Quarman. X.

Pordenone

21 settembre.

Verrà il Re? — Il XX settembre.

Si dice che nella ventura settimana probabilmente verrà a Pordenone S. M. il nostro Re; forse per assistere alle grandi manovre dei quattro reggimenti che da una ventina di giorni parte qui e parte nei limitrofi paesi si trovano accampati.

Il XX sett. (per quanto si procuri di festeggiarlo) va ogni anno al meno. Né l'onor. Municipio né alcuna altra associazione fece affiggere manifesti. — Benissimo! Ne vidi qualcuno della lega XX sett. di Udine; che tutti gli onesti avranno certo disapprovato. In tutti gli stabilimenti compresa la fabbrica di stoviglie si lavorò tutto il giorno, pochi furono quelli che smisero di lavorare; dopo il mezzogiorno i negozi vennero chiusi. Alla sera la banda militare eseguì un programma. Quella di Torre al mattino percorse le vie del paese; ma avrebbe fatto meglio a starsene a Torre; così non avrebbe urtato i nervi con quelle note suonate.

Ospedaletto

21 settembre.

Trigesimalia.

Giovedì — 26 corrente — nella chiesa di S. Spirito, alle ore 9.30 si celebreranno solenni funerali trigesimali per l'anima del compianto Vescovo Mons. Pietro Cappellari.

Speriamo in un numeroso concorso di sacerdoti per suffragare l'anima del caro Estinto. f.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20-8-1901

Table with 5 columns: Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, Hv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Domenica 22 — Maria SS. Addolorata. — Domenica XVI dopo la Pentecoste. — Solennità nel Santuario della B. V. delle Grazie e nella Chiesa suburbiana della Pietà.

Lunedì 23 — s. Lino Pp. — Comincia la novena dei ss. Angeli Custodi.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 23 — Buia, Palmanova, Paluzza, Rivarotta, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

MONUMENTO REGIONALE a G. C. Redentore

sul monte Matajur (Alpi Giulie)

La benemerita Commissione Regionale per il monumento a Gesù Cristo Redentore sul Matajur (Alpi Giulie) ci trasmette il X elenco delle offerte pervenute. Siamo appena a L. 11457.53 somma ben lontana da quella che occorre per il compimento di detto monumento. Se le solenni festività religiose avutesi in questi giorni a Udine, il cui esito splendido venne da tutti riconosciuto, fecero sospendere temporaneamente la raccolta delle offerte per il monumento a G. C., in duplo ora riprendere la consueta attività per fare in modo che la somma occorrente sia al più presto raggiunta. Raccogliamo quindi ai rev.mi Parroci e Curati ed a tutti quelli che amano G. C. e che comprendono l'importanza di questa solenne manifestazione di fede, di prestarsi con zelo per raccogliere nuove

offerte, inviandole al tesoriere della Commissione rev.mo D. Francesco Ostermann, cancelliere della Curia Arcivescovile di Udine o agli appositi incaricati.

Somma precedente L. 10905.48

Table listing donors and amounts: Parr. di Grossa (Vicenza) 1.50, Barbarano (id.) 7.00, Montorso (id.) 11.00, Lupia (id.) 3.00, Lumignano (id.) 3.60, Quinto (id.) 5.70, S. Pietro in Gu (id.) 4.00, Poianella (id.) 3.28, Lobiadi Persegara (id.) 2.00, Cereda (id.) 7.71, Longara (id.) 2.00, Bolzano (id.) 5.00, Bettorgio (id.) 2.00, Montebello (id.) 22.00, Cresole (id.) 2.00, Presina (id.) 2.00, Campodoro (id.) 3.00, Poiana di Grafion (id.) 4.00, Castelnuovo (id.) 5.00, Monteviole (id.) 2.10, Fimon (id.) 2.00, Fontaniva (id.) 5.00, Altavilla (id.) 3.40, Castabissara (id.) 15.25, Covazzole (id.) 3.50, Nanto (id.) 5.00, Poleghe (id.) 4.25, Meledo (id.) 5.00, Piazzola (id.) 6.00, S. Marcello di Vicenza 2.67, Areolò (id.) 6.50, Ss. Felice e Fortun. (id.) 7.41, Monte di Malo (id.) 5.00, Pianezza del Lago (id.) 3.50, Arsiero (id.) 5.11, S. Vito Leguriz (id.) 2.11, Marola (id.) 2.30, Monticello Co. Otto (id.) 4.00, S. Michele di Vicenza 3.00, Camisano (id.) 2.00, Vaccarino (id.) 4.50, Villanova (id.) 17.22, Caldogno (id.) 7.40, Sandrigo (id.) 1.50, Longa (id.) 4.50, Bevadoro (id.) 18.00, S. Pietro di Montecchio Magg. (id.) 5.65, Noventa (id.) 2.00, Colze (id.) 3.00, Durlò (id.) 4.00, Rampazzo (id.) 2.00, Forni (id.) 15.00, Valdagno (id.) 19.00, Gambellara (id.) 2.00, Lanzè (id.) 5.00, Zermalech (id.) 4.00, Mossano (id.) 2.00, Custozza (id.) 6.00, Brendolo (id.) 4.00, Velo (id.) 5.60, S. Silvestro di Vicenza 7.00, Noventa (id.) II off. 13.58, Castello di Arzignano del Carmine di Vic. 4.00, Longare (id.) 1.20, Molo (id.) 4.00, Molino (id.) 6.03, Novaledo (id.) 2.00, Grantortino (id.) 1.00, Villaverla (id.) 2.20, Montecchio (id.) 3.40, Brognoligo (id.) 4.40, Schiacon (id.) 2.50, Villaganzeria (id.) 15.40, Chiampo (id.) 9.80, Altissimo (id.) 5.10, Valmarana (id.) 1.50, Bassano (id.) 8.76, Schio (id.) 16.40, Cavazzale (id.) 2.06, Mont. S. Vitale (id.) 4.00, Spessa (id.) 2.00, Lerino (id.) 1.50, Angor. SS. Trin. (id.) 3.00, Montecchio Preccolino (id.) 20.00, Monte di Magri (id.) 6.80, S. Giorgio in Br. (id.) 5.30, Curazia di Campotomaz (id.) 3.20, Pugnello (id.) 5.00, Ignago (id.) 1.60, S. Bortolo di Arz. (id.) 4.00, Val di Molino (id.) 3.25

Offerte raccolte nella Diocesi di Rovigo a mezzo del Pro Cancelliere Vescovile Sig. Eugenio Ferrari di Udine

Totale L. 11457.53

Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Regionale di Udine, sacerdote Francesco Ostermann, cancelliere della rev.ma Curia Arcivescovile — per la Diocesi di Venezia al rev.mo mons. Giuseppe Previtali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio — per la Diocesi di Vicenza al comm. Giovanni Bertolini, presidente del Comitato diocesano — per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

Il XX settembre.

Non vane manifestazioni di gioia diceva il manifesto fatto affiggere dalla Lega XX settembre nel XXXI anniversario della redenzione di Roma. E ben lo appresero le officine, le filande e tutti gli stabilimenti d'industria che continuarono tranquilli il lavoro fino alla sera.

Qualche bandiera sventolante qua e là qualche lista con la scritta « Roma intangibile », il manifesto della Lega e alcuni negozi chiusi soltanto dopo le 2 pom. e nulla più annunciava la festa civile. Alla sera poi non fu alla musica quella folla che si avrebbe creduto, segno che il patriottico ricordo va man mano spegnendosi.

Fu suonata la marcia reale, dopo che la chiamò un solo ragazzo. Segui allora qualche grida che volle anche l'inno di Garibaldi; cosa che la banda accordò senza farsi tanto pregarla o... fischiare. Così passò quel giorno. Dei giornali cittadini poi, tutti sortirono, tranne il Friuli.

Le feste di domani.

Bisogna proprio dire che questo è il mese festante. Dopo tante avute domani: Pozzuolo, Tricesimo, Spilimbergo, Sacile, vogliono tutti a sé chi per gare, chi per feste d'armi, chi per esposizioni.

Coloro che desiderano recarsi a Pozzuolo, sappiamo che fuori Porta Grazzano vi sarà un servizio di giardinieri con partenza ad ogni ora. Prezzo d'ogni posto, andata e ritorno L. 1.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 27 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Acquisto della casa di Caporiacco. 3. Nuovi binari per il carico e lo scarico delle merci alla Stazione di Udine. 4. Tronchi ferroviari Cividale-S. Lucia e Spilimbergo-Gemona. 5. Linea telefonica da Udine a Treviso in congiunzione della linea Treviso-Venezia. 6. Sussidio alla Scuola sociale di costruzioni in Forgaria e alla Scuola d'arti e mestieri in Ampezzo.

Pare di no.

Si va dicendo che il Re, prima di recarsi a Venezia, si sarebbe portato a Pordenone per assistere alle manovre di cavalleria, ora pare che tale notizia sia da fonti autorevoli smentita.

Programma musicale

che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 22 corr. dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia 2. Sinfonia « La Preziosa » Manna 3. Valzer « La Vague » Métra 4. Atto 4. « Favorita » Donizetti 5. Operetta « La Gran Via » Valverde

Contravvenzione.

Da un vigile venne ieri posto in contravvenzione il ragazzo dodicenne Antonio Tellini che stava bagnandosi a nudo nel Ledra-Tagliamento fra porta Grazzano e Poscolle.

IN TRIBUNALE.

Servo che non merita fiducia.

Venne condannato a mesi 4 di reclusione dal locale Tribunale, Mazzoli Alessandro, venticinquenne da Vicenza, veterinario, per aver derubato il proprietario dell'albergo « Nava » in Codroipo, ove trovò in servizio di tre fiaschi di vino e di L. 12.

Per un litro di vino.

Certo Angelo Valentini di anni 46, da Palmanova, venne condannato a 35 giorni di reclusione e L. 120 di multa per aver bevuto e non pagato un litro di vino nell'osteria di Morelli Agostino in S. Giovanni di Manzano.

Ha incominciato bene.

Il diciassettenne Luigi Cantarutti venne condannato a mesi 11 e 20 giorni di reclusione per aver rubato un orologio d'argento, una borsa con entro dei pallini da caccia e una lira d'argento in danno di certi Revenand Giovanni e Biasizzo Giuseppe.

E una venti!

Venne condannata a mesi 3 e giorni 15 di reclusione Deganis Maria, già altre 19 volte condannata per furti in genere, per aver rubato un pacco di calze del valore di L. 2 dalla mostra del negoziante D. Bertaccini.

Prof.ra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. — Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

La Ditta FABRIS-MARCHI

Negozio Mercatovecchio

avverte che « a scopo di dar luogo ai nuovi e ricchi assortimenti » ha messo in liquidazione a prezzi eccezionalmente ridotti tutte le confezioni di mezza stagione e d'inverno MANTELLI, PALTO, BLOUSES, BOAS e molti altri articoli di moda e fantasia.

Oggi alle ore 15 dopo lunga e penosa malattia cristianamente sopportata, fortificato di tutti i carismi della nostra santa religione, rivedeva la sua bell'anima a Dio, nell'età di anni 73

Don ANGELO DE COLLE.

Si raccomanda ai suoi amici e conoscenti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 9 1/2, nella chiesa parrocchiale di Orsaria.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Orsaria, 21 settembre 1901.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Altre vittorie dei boeri.

Londra, 21. — Un telegramma di lord Kitchener segnala da Pretoria un nuovo insuccesso inglese. Una compagnia di fanteria montata, che era partita dal luogo in cui si trovano le opere idrauliche per l'acquedotto, scortando due pezzi dell'ar-

tiglieria a cavallo, fu attaccata presso Vlackfontein, a 15 miglia al sud delle suddette opere idrauliche, da forze nemiche di molto superiori. Gli inglesi, accerchiati, dovettero arrendersi. Un tenente fu ucciso.

I boeri che si ritirarono, portando seco i prigionieri ed i due cannoni, vengono inseguiti.

Il soggiorno a Compiègne sarà prolungato.

Berlino, 21. — Corre voce che la coppia imperiale russa prolungherà il suo soggiorno in Francia forse fino lunedì; in questo caso gli imperiali visiterebbero domenica Parigi. Finora non si è presa però alcuna decisione definitiva.

Hanno trattato della questione boera?

Parigi 21. — Si assicura che al castello di Compiègne ebbe luogo una conferenza alla quale avrebbero preso parte oltre allo czar Nicolò II ed al presidente Loubet, uomini di Stato russi e francesi.

Si suppone che nella conferenza si sia discussa la questione boera e si prevederebbero importantissime decisioni che darebbero un gran lavoro alla diplomazia.

I sovrani al ballo.

Compiègne, 21. — La sala degli spettacoli, ieri sera presentava un magnifico effetto con le uniformi e le toilettes splendide. I sovrani interessarono molto dello spettacolo e dettero il segnale degli applausi.

L'Aja è buona ancora.

Compiègne, 21. — Dopo il banchetto e commensali recarono al salone, ove servì il caffè. Loubet presentò allo czar numerose notabilità. Lo czar, amabilissimo, chiese a Bourgeois il parere circa i risultati da attendersi dalla conferenza dell'Aja. Bourgeois rispose che fu pello czar di grande onore lo avere gettato i primi germi un'idea. Ma non faceva che cominciare a germogliare. Con la pazienza e con la perseveranza i frutti verranno certamente.

La signora Mac-Kinley ringrazia Zanardelli.

Maderno, 21. — Hay ha telegrafato a Zanardelli di avere avuto incarico dalla signora Mac Kinley di esprimergli in suo nome il profondo gradimento per le commoventi parole di simpatia che le inviò quale interprete del governo nazionale italiano.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 21 settembre 1901

5 37 35 18 89

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 10 — UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Appareti per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadarii in ferro battuto e modellato, con doratura a nordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

PRESSO LA DITTA BULFONI-SOLITO

di Codroipo

trovasi variato assortimento di

— (FUSTI VUOTI) —

a prezzi limitatissimi.

Collegio Convitto Vescovile

TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile — Cameraletta propria per ciascun convittore.

Ottimo trattamento — Dozzina modica.

Chiedere programmi al Rettore.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio — Udine

Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso banchi ed altro. Appareti fotografici con accessori per Touristes — Binocoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCOLTEURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestra — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparecchi d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristidi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assonimo riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli unerali ecc. ecc. Assonimo pure collocamento di padiglioni, adolbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setere delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

— Servizio a domicilio —

rilevante ribasso nei prezzi

fusti resi franchi Staz. Susegana

a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

FERRO-CHINA BISLERI

« Fate la Salute !!! »

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemico e segnamento « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Cloro che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**CALMANTE PEI DENTI**  
Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini



**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

**PIAZZA S. GIACOMO** (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

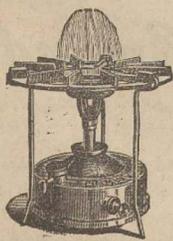
Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

**Centesimi la bottiglia**

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12** SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 5, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI — MILANO**



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

◆◆◆◆◆  
Alla tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.  
◆◆◆◆◆

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

**SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI** in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.